

Casa Bianca nel caos Salta la morte in streaming Donald sconfessa Hegseth

Il presidente: «Niente più esecuzione in diretta per il killer di Fort Hood»
Tutti contro tutti: rimosso Zampolli. Spunta l'ipotesi di silurare la capa di gabinetto

di **Carlo Calabrò**

Tira aria di fine regno nell'amministrazione Trump: i sondaggi per le *midterm* sono pessimi e allora si fa quel che si può, in ordine sparso, anche a costo di imbarazzanti marce indietro. Come nel caso della fucilazione in diretta *streaming* di Nidal Hasan, sospesa forse a causa dell'indignazione di papa Leone XIV e dell'Onu o forse perché la fucilazione di un paraplegico in tv sarebbe venuta male. Alla fine l'esecuzione si terrà, il segretario della guerra Pete Hegseth ci tiene, ma non sarà trasmessa in diretta: lo scrive Trump in persona sul suo social network Truth, e ne approfitta per dare la colpa delle azioni di Hassan al predecessore (e chiodo fisso) Barack Obama.

Nelle campagne repubblicane per il Senato si vede di tutto: una pubblicità per sostenere la senatrice uscente Susan Collins, trasmessa per errore a Portland, Oregon invece che a Portland, Maine; gli schiamazzi da cortile contro i candidati demo-

cratici Abdul El-Sayed in Michigan («musulmano» e «Mohamed», per il presidente, come se fossero insulti) e James Talarico in Texas (con il vicepresidente Vance che lo accusa di essere gay, come se fosse un insulto anche quello); contro Talarico anche una teoria del complotto, ripresa da Fox News, secondo cui sarebbe «sparito» per dieci giorni per problemi gravi di salute mentale, salvo poi ritrattare quando si è scoperto che era a letto con l'influenza.

E intanto l'ambasciatrice in Grecia Kimberly Guilfoyle, ex fidanzata di Donald Trump Jr mandata ad Atene come premio di consolazione quando Don Jr l'ha lasciata, è stata costretta alle dimissioni da una serie di messaggi imbarazzanti in cui chiede a un imprenditore del Kentucky di pagare i centomila dollari del conto della sua carta di credito. Guilfoyle è l'ennesima donna silurata nell'amministrazione Trump, dopo Bondi, Noem, Gabard, Chavez, McLaughlin; mentre la portavoce Leavitt pare sia andata via di sua spontanea volontà. Tra le altre, starebbe pen-

sando di disfarsi anche del capo di gabinetto Susie Wiles: un tempo elogiata come «regina di ghiaccio» per averlo guidato alla riconquista della Casa Bianca.

A completare il quadro dei veleni interni c'è la dura rissa verbale svelata da Politico tra il vicesegretario di Stato Landau e l'inviato speciale (nonché amico personale del Tycoon) Paolo Zampolli, finiti a scambiarsi via e-mail accuse di fughe di notizie e minacce di querele. Ieri sera il Dipartimento di Stato ha licenziato Zampolli.

Ora tocca a Katie Zacharia, che Trump annuncia chiamandola «avvocato». In conferenza stampa un giornalista le chiede in quale Stato abbia passato l'esame e lei risponde «in Cina», per poi corregge il tiro: è semplicemente una laurea in legge. Ma si era presentata come avvocato in diverse interviste su Fox. Non è un problema da poco: l'esercizio abusivo della professione legale è un crimine in quasi tutti gli stati americani. Al momento, il messaggio rimane «avanti tutta». Finché non sarà ora di tornare indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Susie Wiles, la capa di gabinetto che Donald Trump vorrebbe sostituire



Kimberly Guilfoyle